Anno VII. TORINO, Lunedì 11 AGOSTO 1873 Num. 221.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L. 36 —	18 —	9 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 75
Svizzera	» 58 —	16 —	8 —

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	26 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 58 —	30 —	16 —
Germania	» 30 —	80 —	16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino
Provincia con mandati postali affrancati
Fuori Stato c.s Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riserva di abbruciare)
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 11 AGOSTO 1873

ITALIA

Chivasso, 10. — Ci scrivono:

Quanto sia stata bella la festa, celebratasi nell'Asilo infantile in onore dei fanciulli e delle fanciulle, che maggiormente si distinsero nel corso dell'anno scolastico, è cosa che invano si potrebbe descrivere; basti solo il dire, che lasciò una dolce impressione nell'animo di tutti gli spettatori.

Perciò una parola di ringraziamento mi si conceda di inviare a queste suore, le quali non l'hanno di vero perdonata a fatica di carta per insegnare ai bimbi, che alla loro cura furono affidati, le prime bellezze del sapere, che provengono dallo studio...

Ed al Municipio di questa città di Chivasso, che commosso assisteva a questa bella festa scolastica, gli sia pure inviato un particolare mio ringraziamento, e il progresso scientifico di questi bimbi, e quello degli alunni ginnasiali e tecnici gli sia ognora di stimolo per rendere sempre vivo in questa città il pubblico insegnamento!...

I premi riportati da questi bimbi facciano conoscere che la via dello studio, benchè sia scabrosa, tuttavia è cosparsa di consolazioni e di speranze, le quali tutte sono rinchiuse nel premio che si ottiene al termine dell'anno scolastico!...

E voi, bimbi e fanciulle che otteneste di vostre fatiche il premio, ricordatevi spesso della consolazione che procacciaste ai vostri cari genitori, e tale pensiero vi sia di stimolo per studiare ognor più, affine di procurare sempre a poi sempre momenti di gioia a coloro cui voi siete debitori di tutto, e sin della vita.

DEMETRIO CONTI,
studente nel liceo di Carmagnola.

Genova, 10. — Ieri l'altro il prefetto comm. Colnaci, accompagnato dal comm. Varni e dal cav. Belgrano, delegati dalla Commissione consultiva di belle arti, recavasi a visitare i ruderi dell'antica Libarna tra Arquata e Serravalle. Esaminarono così diligentemente gli avanzi del teatro, i quali sia per la mole come per la specialità della costruzione presentano tuttavia molta importanza; e passarono quindi ad ispezionare la località ove sorgeva l'anfiteatro. Ora supponsi che il teatro sarà quanto prima sgombrato dalle folte piante che ne ascondono gran parte, e che inoltre si tenterà uno scavo a mo' di saggio per accertare l'esistenza dell'anfiteatro, il quale d'altronde sembra rivelarsi per varie opere laterizie che si innalzano tratto tratto sopra il terreno. In seguito s'imprenderebbe una regolare e ben diretta escavazione, la quale si spera fondatamente che sia per rimettere in luce altri avanzi di romana antichità.

Sappiamo pure che il prefetto e i delegati suddetti si recheranno prossimamente ad ispezionare le località di Luni e di Vado, e faranno opera perchè si imprenda eziandio alcuno scavo in riva alla Nervia presso Ventimiglia; mettendo così in pratica i consigli del principe degli archeologi, Teodoro Mommsen.

Avellino. — Un atroce assassinio ha funestato la città di Avellino. Un nostro amico ci narra così l'avvenimento.

Il sig. Girolamo Pianiutti, persona agiata e liberale, aveva al suo servizio un giovane di Caprigila dell'età di circa venti anni. Il Pianiutti non aveva famiglia, tranne un giovanetto di sei o sette anni che egli educava e che teneva in luogo di figlio.

L'altra sera, verso le ore 7 pom., il Pianiutti si pose a letto dicendo al servo lo si fosse svegliato se alcuni amici che egli aspettava fossero venuti. Il giovanetto che viveva con Pianiutti era presso un amico in un piano inferiore del palazzo. Verso le otto il fanciullo bussò la porta di casa sua ed avendo inteso dei gemiti, chiamò gente, la quale, accorsa, vide uno spettacolo miserando. Il servo giaceva tutto insanguinato, e presso la porta del salotto, lontano un dodici o tredici passi dalla porta d'ingresso, giaceva il cadavere del Pianiutti ferito alla testa da un colpo di scure e di coltellaccio, e crivellata poi tutta la persona da colpi di pugnale.

Il letto era tutto imbrattato di sangue, mentre dal lato al luogo ove era deposto il cadavere non si osservava sangue.

Interrogato il servo disse essere venuto due persone, averlo bastonato, ed ucciso il padrone. Accorso immediatamente il vice-pretore sig. Caruso, con quella perspicacia che lo distingue, fece trasportare altrove il servo e fattolo nettare del sangue che aveva tutto sparso sulla persona, si ebbe campo di osservare che aveva solamente due piccole ed insignificanti ferite. E le battiture e i colpi, e le lividure che egli accusava?

Furono trovati mancanti molti oggetti e denaro. I sospetti si accumulano tutti sullo scellerato servo e la città è indignata. (*Unità Nazionale*).

Napoli, 8. — Leggiamo nell'*Unità nazionale:*

Questa mattina si comincia nella nostra Corte d'assise il dibattimento della causa di un prete di nome Roselelo, imputato nientemeno che d'aver falsificato una quarantina di polizze del nostro Banco. Ci si dice che l'imputato sia già confesso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. DCCVII, parte suppl.), del 1° luglio, che autorizza la Società ceramica, sedente in Cagliari, e ne approva lo statuto con modificazioni.

2. **Un regio decreto** (n. DCCVIII, parte suppl.), del 1° luglio, che autorizza il Banco asiatico, sedente in Milano, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. **Un regio decreto** (n. DCCIX, parte suppl.), del 1° luglio, che autorizza la Società anonima Comense di lanificio, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

6. **Concorso** per la cattedra di clinica medica nella R. Università di Palermo.

CRONACA CITTADINA

☞ **Cronaca bianca.** — Abbiamo ricevuto, è già un po' di tempo, da Milano un giornale il cui annunzio deve farsi sotto questa per noi simpatica rubrica: è la *Rivista della Beneficenza*, giornale che intende occuparsi specialmente di tutti gli atti benefici e degl'interessi delle opere pie e dei varii sollievi che i cittadini si impegnano di recare alle miserie dei loro fratelli.

Esce a Milano, ma si occupa di tutta Italia, e noi speriamo, anzi quasi possiamo annunziare che sarà il vero, che quella Rivista darà un giorno una storia concisa ma completa delle istituzioni benefiche della nostra Torino, città, la quale, possiamo dirlo con legittimo orgoglio, va seconda a nessuna nella nobile gara di soccorrere agl'infelici d'ogni maniera.

È direttore di codesto giornale il signor avvocato Giuseppe Scotti, giovane di buono ingegno, di buona volontà e di solerte operosità; e non dubitiamo che egli saprà menare a buon fine l'assunta impresa.

Il giornale esce una volta al mese in fascicoli di sesto discreto, e tratta dell'argomento della beneficenza con dottrina ed abilità anche il lato giuridico e quello amministrativo. Porta naturalmente una cronaca di atti generosi e donazioni e largizioni benefiche, e noi ci proponiamo di saccheggiarla bravamente codesta cronaca per porgere all'animo dei nostri bennati lettori il bel piacere di conoscere il bene fatto dai nostri simili.

☞ **Il tempo.** — I calori soffocanti dei giorni addietro ad un tratto smisero i bollori. Che è, che non è? Ecco che ieri si leva un'arietta fresca e vivace che rallegra l'atmosfera e terge alle aduste membra umane il sudore e tempera l'arsura. Donde è venuta? Qual causa l'ha prodotta? Non sappiamo, ma godiamo del beneficio e ringraziamo la sorte.

Del resto, benchè ai Torinesi abbia sembrato che il calore della loro città sia stato insopportabile, bisogna che si confortino, perchè in quella generosa distribuzione di caldo e di afa opprimente essi in paragone di tutte le altre città italiane furono sempre i meno favoriti. Come abbiamo già registrato, in tutte le altre il termometro salì a due, tre ed anche quattro gradi più in su del *maximum* a cui giunse a Torino: e che cosa dire della povera Maraglia, dove il termometro centigrado salì ai 46 all'ombra?!

Questo abbassarsi della temperatura, se non si commetteranno imprudenze, non avrà neppure cattive conseguenze igieniche, ed anzi è sperabile che allontani sempre più il pericolo d'ogni infezione, essendo assai presumibile che il calore favorisca appunto la moltiplicazione e quindi la diffusione dei germi infettanti.

Checchè sia, la salute di Torino fu raramente o non mai così buona come ora, ed anche nelle malattie ordinarie che sogliono maggiormente prendere piede all'estate, notasi quest'anno una diminuzione; onde i sanitari sono favoriti da essi che essi stessi benedicono. La qual cosa vuolsi attribuire in parte a maggiori cure che gl'individui hanno di sè medesimi, in parte al caro delle frutta e degli erbaggi, che non permette alla povera gente di eccedere nel cibarsene; in parte eziandio alle misure igieniche prese dall'autorità ed alla sorveglianza esercitata sulle derrate.

E con tutto ciò ci sorride lusinghiera la speranza che passeremo la stagione senza aver da lamentare nessuna invasione epidemica. E così sia.

☞ **Competente mancia** a chi avesse trovato un ciondolo d'oro a foggia di libretto con chiave pure d'oro, stato smarrito ieri, domenica, e lo consegnasse al sig. Giacomo Minola alla tipografia Botta.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 9 agosto 1873.

Rossotti Angela nata Occhiena, d'anni 61, di Alba, sarta — Torretta Michele, id. 68, di Santena, lavandaio — Guglielminetti Pietro, id. 78, di Sambughetto (Novara), possidente — Rayneri Marianna nata Silva, id. 44, di Varallo — Più 12 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 10 agosto 1873.

Maschi 10, femmine 15 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
10 agosto 1873.

Altezza barom. in millim., a 0° gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
8 ant. 732,8	+20,9	13,8	77	15° 9'	N E d.	ser.
9 ant. 733,0	+26,7	6,1	29	15° 11'	O f.	ser.
12 m. 734,1	+27,0	10,4	72	15° 20'	N d.	ser.
3 pom. 734,0	+27,3	13,7	94	15° 19'	N E d.	ser.
6 pom. 735,2	+25,7	11,3	87	15° 14'	N E d.	ser.
9 pom. 737,3	+21,4	6,9	88	15° 13'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 19.6, massima + 28.0
Acqua caduta millim. 0,3.
Minima della notte dell'11 + 16.8

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 12 agosto 1873.
Nascere del **Sole**, ore 5 18 — Passaggio al meridiano, ore 12 24 — Tramonto 7 29
Nascere della **Luna** 9 52 sera
Passaggio al meridiano, ore 3 56 matt.
Tramonto, ore 9 56 matt.
Giorno della Luna 20.

VARIETA'

A Vienna

Gita con il tapis.

(*Vedi num.* 210)

IV.

Ad Ala i doganieri austriaci ci visitano le valigie, ma non rovigliano, nè mantrugiano nulla, cortesi come maestri di cerimonie: non hanno respice di quella pedanteria burocratica che in Italia rende scabri quasi tutti gli ufficiali pubblici dai guardaportone ai presidenti.

Risaliti nel convoglio, bisogna sfregacciarsi le mani, perchè è una galanteria sconosciuta per l'Austria con la testa scarica e con il cuore pieno di contentezza saporita, biascicando sdilinquosamente dalle parole tedesche imparate nella *Guida-Interprete per la Esposizione di Vienna.*

Bei Tedeschini! Avete ripassato le Alpi e siamo ritornati fratelli, come diceva la canzone topica. Adesso possiamo volerci bene daddovero: e cospitarella! per quattro giorni che ci tocca sbarcare in questa valle di lagrime, non metto proprio il conto di volerci male, di tiprizzarci e di rubarci i legumi nel piatto infilzandoli con una baionetta irragionevole.

Al tempo dei tempi, quando voi altri strasciccando le sciabole sul lastrico di Milano, ci cagionavate un ribrezzo frigido come lo stridore di una lima e facevate martellare ai nostri verseggiatori i loro decasillabi dardeggianti e vulcanici, il poeta Giusti, quantunque avesse anche contro di voi il dente della satira lungo e amaro, pure una volta sentendovi soffiare negl'istrumenti la vostra benedetta musica e cantare in chiesa le lodi a Dio, inteneri, pensò a una madre, e alle vostre madri slave o boeme, e colto dalle paturnie, se non scappava presto, correva rischio di abbracciare un vostro caporale interito come un pinolo. Vedete come era pietosa e buona la nostra collera non contro le vostre persone, ma contro la vostra oppressura! Ora io ricorderò l'incontro del mio sgrabito con la tunica del doganiere austriaco come il fruscio serico e profumato di una bellissima dama vista una sola volta e non più.

Gli scettici lo diranno illusioni: ma anche i disperati della forza di Leopardi tenevano le illusioni quali fiori della loro esistenza. Già per me io non credo che valga ogni entusiasmo circoli una troscia di beffa che annulli ogni bel pensare e immaginare; e mi viene un'armonia, quando trovo da passionarmi a qualche cosa, a un libro, a un paesaggio, ed anche ai Tedeschi.

Ehm! Se non sentissi nominare Rovereto! Gli è frammezzo a quei larici, in questo scantiere bianco che svolteiò la cotta nera del seminarista Antonio Rosmini. Un dì all'abatino si illuminò la faccia di gaiezza radiosa; e non aveva mica dato un pizzicotto a una forosetta tirolese. Aveva trovato una grossa libreria da comperare di seconda mano: e raggranzato fiorini di qua e di là, la conquistò di colpo.

Ne parlava e ne scrivava alla mamma, al babbo, agli zii e agli amici con una gioia

V.

— Vociano Trento: vedo una montagnola a foggia di anfiteatro e di penisola davanti la città. Qui Giandomenico Romagnosi sedette podestà ossia giudice conciliatore del principe vescovo. — Qui per anni ed anni fu un dondolare di bastoni pastorali, un luccicare di mitrie, un agitarsi di mantelline di ambasciatori, e tutto ciò immerso dentro l'ambiente di una voce grama, nasale e concistoriale, che soprastando a tosai, a proteste e a gomiti rochi e deboli, rispondeva *placet* ad ogni inchiesta. — Volete rinunziare a un tocco di moglie? — *Placet.* — Alle cameriere fresche e fatticcie? — *Placet.* — Alle giubbe e alle brache di taglio e di colore borghese? — *Placet.* — Alla libertà del pensiero? — *Placet.*

Ma intanto alcuno dei padri Tridentini indovinò che una macchina rampichina sarebbe salita sbuffando dieci volte al giorno a sbilanciare fra l'eco dei loro piagiti.

E adesso potrò ancora io amare i miei Austriaci, mentre si tengono per loro Roveredo, Trento e tutto quanto il Tirolo meridionale, dove nacquero pittori, musicanti, meccanici, pubblicisti e giureconsulti italiani, il Lampi, il Firmian, il Borghesi, il Depilati, il Barbacovi, Giuseppe Maffei storico compassato e discreto della letteratura italiana, Antonio Bresciani italianissimo di lingua, sebbene di spirito gesuitico ossia peggio che tedesco, senza contare Giovanni Prati, che quando si muore un grand'uomo e si sposa una principessa nostrale cavalca il suo vecchio pegaso d'Italia ancora fecondo e quasi nulla arrembato?

(*Continua*) GIOVANNI FALDELLA.

Telegrafano da Roma, 9 agosto, alla *Nazione:*

Il ministro Finali recasi a Brindisi a salutare lo Scià di Persia che quivi s'imbarca per la Turchia.

Il ministro della marina Saint Bon ispezionerà gli stabilimenti marittimi.

Dicesi che il ministro Minghetti abbia deciso che restino in Firenze le direzioni generali del Ministero delle finanze fino a che abbiansi in Roma quartieri per gl'impiegati.

L'attuale secondo treno diretto dalla Francia per l'Italia, e viceversa, dovrebbe cessare col termine dell'Esposizione di Vienna, avendo, come è noto, la Compagnia Parigi-Lione-Mediterraneo aderito alla sua attivazione fino a tutto settembre, dietro le insistenti pratiche della Società dell'Alta Italia, che s'appoggiava per l'ottenimento del suo scopo sul movimento eccezionale che avrebbe provocato la suddetta Esposizione.

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

ALIMENTAZIONE DELLE PIANTE

(*Seguito e fine, vedi num. di ieri*)

L'acqua d'evaporazione può uscire con più o meno d'abbondanza dalle aperture del tessuto fibroso: e ne è esempio il piangere della vite e della betulla, quell'umore che si può raccogliere nella primavera da tagli praticati nella scorza del faggio, della quercia, del pioppo e di tutti gli altri alberi.

Questi umori così raccolti, per mezzo di una spugna, si presentano all'analisi in uno stato d'acqua così pura quale può essere in natura. All'evaporazione quest'acqua abbandona alcuni millesimi di materie estranee, quantità affatto insufficiente per modificare sensibilmente la sua densità. Talvolta ancora questa densità è minore di quella dell'acqua che si ottiene dal suolo, e di più non s'aumenta in modo notevole ancorchè l'acqua venga raccolta più in su nella pianta. Da ciò si vede che quest'acqua alla quale per sì lungo tempo si diede impropriamente il nome di succhio, non se lo merita, se con tal nome s'intende dare il significato di liquido nutritivo omogeneo. In questo caso il succhio non esiste nei vegetali che allo stato di massa cellulare.

Le materie minerali assorbite dal suolo e l'anidride carbonica estratta dall'aria ambiente, non possono direttamente essere utilizzate per l'alimentazione vegetale. Esse devono precedentemente subire profonde modificazioni per essere trasformate in sostanza organica. Questo fenomeno affatto particolare e straordinario è l'origine dell'organizzazione. Gli organi verdi delle piante, quando funzionano sotto l'impulso della luce, esercitano sui composti inorganici una potente e meravigliosa azione riduttrice che sembra unire insieme la materia e la forza.

Tale unione è la base di tutta l'attività organica. La vita cessa allorchè quest'unione si scioglie o si rompe. La clorofilla è l'agente attivo, il substrato di tale potenza: questa sostanza, misteriosa ancora, è evidentemente un prodotto dell'elaborazione. Si dà per certo che la sua formazione precede l'azione chimica della riduzione dell'acido carbonico e dell'esalazione dell'ossigeno, ma la è una verità questa ancora da verificarsi e da stabilire. Si sa d'altronde che nello sviluppo della clorofilla l'azione della temperatura è preponderante. In ogni caso la clorofilla ricevendo la materia greggia e morta, la dispone in tal modo che il sole animandola la faccia vivere: essa sola nel mondo esercita questo supremo potere sulla materia, e l'esercita nell'immobilità e nel silenzio sotto le apparenze d'una verdura modestissima.

Il risultato di questa attività è l'organizzazione della materia, cioè la formazione dei principii immediati, suscettibili d'essere applicati ai bisogni della nutrizione. I principii idrocarbonati, fra i quali la fecula è preponderante, provengono direttamente dall'azione della clorofilla. La fecula è il prototipo delle sostanze ternarie o respiratorie.

Quanto alle materie azotate o quaternarie, esse per molto tempo furono credute proprie degli animali, e si chiamarono materie animali. Però fin dal 1781 nell'Accademia del Belgio, Van Bochaute, professore di chimica all'Università di Lovanio sosteneva che queste materie sono d'origine vegetale. L'importanza di tale scoperta non fu disconosciuta nel momento in cui fu annunciata; l'abate Mann s'affrettò a trasmetterla al signor Joseph Banks, della Società reale di Londra, col quale egli teneva corrispondenza: tuttavia poco dopo essa cadde dimenticata. Lo stesso Van Bochaute dimostrò chiaramente e stabilì che le materie azotate compiono una gran parte nell'organismo vegetale. Ora si sa che l'albumina si forma nei vegetali mercè gli elementi d'una sostanza ternaria e d'un sale azotato. Questa unione, a quanto pare, si forma indipendentemente dalla clorofilla e senza l'intervento della luce. Infatti le muffe ed i fermenti, sviluppandosi su d'una sostanza fornita di zucchero e d'un sale azotato, elaborano del protoplasma.

La fecula e l'albumina non sono probabilmente le sole sostanze organizzate a scopo di alimentazione, ma sono le più importanti e meglio conosciute. Ci è dunque permesso di considerarle quasi esclusivamente anche come rappresentanti di tutte le altre. Queste sostanze circolano in ogni senso secondo i bisogni dell'organismo. Esse si portano più specialmente verso il tessuto in via di sviluppo, come verso la gemma terminale, verso le gemme ascillari, verso la radice od il ceppo. Quando vi ha eccedenza di produzione sulla consumazione, il superfluo si deposita e s'accumula nei luoghi di fabbricazione, cioè nelle foglie, od altrove in certi magazzini, come nella midolla, nei tubercoli e nei bulbi. Prima di morire e di cadere, le foglie inviano nel tessuto legnoso o nella scorza dello stelo tutto quanto esse racchiudono di buono; solo le materie inutili, i sali inerti, cadono colla verdura delle piante; la caduta delle foglie è un ingegnoso processo d'escrezione.

Se la pianta è bastantemente forte e ricca, pensa all'avvenire e si prepara al matrimonio; essa forma i suoi bottoncini. Allora ogni organizzazione è sospesa generalmente, ma non così l'attività nutritiva.

Anzi i materiali alibili emigrano in abbondanza verso i fiori, i quali nel loro ardore ne consumano in grande quantità.

Passato questo momento d'esaltazione e nato il rampollo, si formano altre migrazioni; tutti i materiali si trasportano verso il pericarpio del frutto o verso la mandorla del grano, e la madre si spoglia di tutto ciò ch'essa possiede.

Questi materiali vengono d'ogni parte onde possono, tanto direttamente dalle foglie ove sono in fabbricazione, quanto dalla midolla ove aspettano come in magazzino, sia dalla radice o dai bulbi, sia infine dalla pianta intera che

Possiamo ora annunciare che il comm. Amilhau è partito stamane (8) per Parigi onde riprendere energicamente le pratiche per ottenere il mantenimento di questo secondo treno diretto internazionale, la cui importanza ed utilità non hanno bisogno di altra dimostrazione, dopo quanto abbiamo detto in proposito. (*Mon. strade ferrate*).

Cremona. — Leggiamo nel *Corriere cremonese*:

Dopo il caso avvenuto il 4, di quel mediatore che ne morì, non abbiamo più avuto sentore di cholera se si eccettuino due casi sospetti occorsi in due soldati del presidio, i quali però sono in via di guarigione.

— A Piacenza, per paura del cholera, venne sospesa la solita fiera.

— Il cholera fece la sua apparizione a Strasburgo, all'Hâvre, a Rouen, ad Amburgo ed a Berlino ora infierisce fra i militari.

A Marsiglia il calore è insopportabile, gradi 40 1|2 all'ombra.

Telegrafano da Vienna, 8 agosto, che la *Vorstadt-Zeitung* assicura che il conte di Chambord accettò il titolo di Re, offertogli da una deputazione di legittimisti.

Il conte di Parigi sarà di ritorno a Parigi verso il fine della settimana corrente.

Il principe Napoleone è partito per la Corsica per assistere alle sedute del Consiglio generale. Si assicura che presentasi candidato per la presidenza del Consiglio.

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

Madrid, 2 *agosto*.

Abbiamo ricevuto oggi notizie delle fregate ribelli, *Almansa* e *Victoria*, le quali, se vere, ci fanno sperare che siasi posto fine alla loro pirateria. Risulta che dopo d'essere state cacciate da Almeria si recarono a Motril e s'impossessarono di 200,000 fr. appartenenti ad alcuni raffinatori di zucchero, ma nulla poterono pigliare alla popolazione. Partirono per Malaga, ma gli abitanti si mostrarono disposti a resistere. Mercoledì, a mezzanotte, le autorità telegrafarono al Governo che le forze avevano occupato delle posizioni, onde se fossero entrate le fregate, nulla avrebbe potuto sbarcare. I volontari furono leali e si risolsero di opporsi al generale Contreras, se facesse qualche tentativo contro la città. Ieri mattina le due fregate arrivarono presso il porto e il Governatore ne diede notizia al Governo col seguente telegramma:

« Le fregate ribelli *Victoria* e *Almansa* arrivarono in vista del porto, e immediatamente conferì con esse la fregata prussiana *Federico Carlo*, unita ad una fregata inglese ed una francese. Il risultamento fu che quelle due fregate partirono, accompagnate dalle tre straniere, per Cartagena, colla condizione espressa di non lasciarne il porto. Il generale Contreras rimane ostaggio a bordo del *Federico Carlo*. Ho ricevuto questi particolari da un vapore mercantile testè ancorato. I volontari occupano tuttavia le loro posizioni, animati da grande entusiasmo e determinati a ributtare le aggressioni dei legni insorti. »

Sono terminate le pratiche fatte da alcuni giorni collo scopo di prevenire lo spargimento di sangue a Valenza. Il generale Martinez Campos ebbe ieri un abboccamento coi commissarii degli abitanti, e fece capire che dovea essere l'ultimo. Offerse ai ribelli delle condizioni più favorevoli che mai, e promise persino perdono assoluto ai soldati e volontarii insorti che avrebbero aderito al Governo. Mentre egli proponeva questi larghi patti gli si fece contro una scarica di fucili, che ferì alcuni della sua scorta. Allora egli ruppe le pratiche e si ritirò a' suoi quartieri, dichiarando che aprirebbe il fuoco, se la città non si arrendeva senza condizioni alle sei di stamane.

E siccome i Valenzani non sono meno ostinati e bravi dei Sivigliani, ha poco dubbio che altro sanguinoso combattimento funesterà la Repubblica spagnuola.

Si dice che i cannoni presi dal generale Pavia agl'insorti di Siviglia siano più di 70, e che da ambe le parti il numero dei feriti ed uccisi superi gli 800, ma nessuna precisa notizia è giunta sinora a Madrid, e qua non abbiamo giornali di Siviglia più freschi di quelli del 29, i quali ci dànno solo notizie del 28, primo giorno del combattimento. Uno di essi, l'*Andalusia*, dice:

« Come si seppe ieri che la forze del Governo sotto il generale Pavia erano vicine, grande fu lo sbigottimento e la città prese un aspetto lugubre. A mezzodì si sparse rapidissimamente la notizia che i carabinieri erano entrati senza resistenza nel Barrio San Bernardo, s'erano impossessati della stazione della ferrovia, e delle vicinanze del Prado di San Sebastiano.

La notizia produsse assai sgomento nella popolazione e i pochi stabilimenti tuttavia aperti chiusero incontanente le porte. Dicevasi anche che alcune forze avanzate fossero giunte ai vecchi magazzini della Puerta de la Carne, ma passò lungo tempo prima che cominciassero le ostilità da una parte e dall'altra. A un'ora e mezzo dopo mezzodì si udì un vivo fragoroso di cannone nella parte sud-est della città. Scaricavansi le artiglierie dai serragli della Puerta de Carmona, da quello di Carne e Nuero, contro le batterie dell'esercito collocate alla Fondicion. Corre voce che le batterie dei volontarii della Puerta de la Carne facciano breccia nelle trabacche occupate solitamente dalla cavalleria e che i carabinieri tentarono di prendere. Alcuni di questi e delle guardie civiche attaccarono la prima linea dei serragli e tentarono di entrare in città per la piazza de las Curtidoras, ma furono respinti con gran perdita.

Intanto i carabinieri avanzarono per la Calzada de la Cruz del campo e il Prado di S. Sebastiano, ma furono ributtati con gran perdita e obbligati a tornarsene indietro. Alle quattro e mezzo nuove scariche di cannoni e carabine, ma meno frequenti. I volontari ebbero due feriti ed un morto. Le forze dello esercito, che erano state respinte nel primo attacco, si ritirarono dietro i giardini di Cantelmo (palazzo del duca di Montpensieri) e sostennero quindi un vivo fuoco coi volontari. Dieci o dodici carabinieri s'ingegnarono di entrare per la Puerta della Carne in due case della via de Enclose. All'ora che scriviamo i volontari si sono arresi. Il serraglio situato alla Puerta de la Carne fu abbandonato dai volontari, i quali si trovarono circondati dal fuoco del nemico e due case ardevano.

Ripararono al serraglio della via di San José. Il cittadino Carrero con tre artiglierie, e pochi volontari del Prado di S. Sebastiano resistevano alle truppe, che si afforzarono nella loro posizione del Barrio San Bernardo. Alle 5 pomeridiane un'ordinanza dei volontari venne alla piazza della Maddalena con parecchie carrozze per raccogliere i feriti, il che fa credere che fossero in gran numero. Alle 6 si dice che i carabinieri e le guardie civiche siano stati scambiati dalle truppe del battaglione di Zamera. Assai palle caddero in città, e una delle prime nel casino della via della Cara. Abbiamo udito che da alcuni tetti di case si fece fuoco contro i volontari che stavano a' serragli, il che cagionò molto sbigottimento nella popolazione.

Alle sette la linea d'attacco delle truppe del Governo era circoscritta alle porte di Carmona e Carne. Alla prima i volontari avevano abbandonato il primo loro serraglio e s'erano recati ad un altro nella via di San Esteban e varie case laterali. Alla seconda altresì avevano abbandonato il loro serraglio ed un pezzo d'artiglieria e le truppe s'impossessarono di Santa Maria la Blanca. In questo momento è giunto alla stazione un convoglio con fresche truppe. Cessò affatto il fuoco alle 6 e alto silenzio regnò fra la popolazione. Ci si dice che tutta la strada fra il Barrio San Bernardo e la Puerta de la Carne sia coperta di cadaveri di guardie civiche e carabinieri. Non possiamo verificare tale notizia, ma la crediamo verosimile, poichè ivi fu il teatro del combattimento più accanito. Alle otto, quando stiamo scrivendo, non udiamo più colpi. Ponga Iddio fine a questa fratricida lotta! »

I ribelli furono guidati a Siviglia dal famigerato intransigente Pierrad, giunto a Siviglia ai 27 di luglio, e la Giunta o Comitato di salute pubblica pubblicò lo stesso giorno il seguente proclama: « Il Comitato ha affidato al generale Pierrad la direzione degli affari militari e, facendo capitale sulla cooperazione della milizia repubblicana di Siviglia, crede sicuro il trionfo. Cittadini! Valore e costanza, energia e fiducia nel vostro Comitato di salute pubblica e nel capo militare stato scelto per dirigervi. All'armi! a' serragli! combattiamo i nostri nemici al magico grido di *viva la repubblica democratica federale!* »

Il generale Pierrad da sua banda pubblicò quanto segue:

« Cittadini! nell'assumere il comando militare di questa piazza e dell'esercito del libero e sovrano cantone andaluso, lo v'abbraccio con tutto il mio cuore, che appartiene alla libertà ed alla patria. Io v'impongo la massima puntualità nel servizio, la più gran risolutezza ed ardire nel ributtare il nemico, se si presenta od attaccare i posti cui difendete. Ognuno ha diritto di chiederci il salvamento della minacciata repubblica, e tutti noi sapremo sacrificarci per la difesa di essa, lasciando nell'alta sua rinomanza l'onore di Siviglia, che tante volte salvò la libertà e l'onore della Spagna.

Cittadini d'ogni parte! La nostra minacciata città esige da tutti i suoi figli che accorrano alla difesa de' suoi diritti. Se il dispoto profanerà Siviglia, ci troverà tutti egualmente risoluti a sacrificarci in difesa di ciò che ci fu affidato. Cittadini! Viva la sovranità del cantone andaluso! Viva la repubblica federale e sociale, con tutte le sue logiche e naturali conseguenze! »

Si dice che il Pierrad se la era battuta appena entrate le truppe, ma non si sa nulla di certo. Secondo altri, egli fu ucciso nella manifattura de' zigari, altri infine affermano che sia appiattato in qualche parte della città.

UN ASSASSINIO POLITICO A LIONE.

Il *Salut Public* narra che l'altra notte, verso le 11 pom., fu commesso all'Arbryle un grave misfatto, cui pare non estranea la passione politica.

Era una notte bellissima, e buon numero di persone approfittavano della dolce brezza per recarsi a diporto lungo i viali e sui ponti. Una delle notabilità del partito radicale, il signor Durdilly, che passeggiava col *maire* sul ponte, fu avvicinato da un calzolaio, per nome Placide, che lo tirò in disparte per parlargli.

Scambiate appena poche frasi, Placide vibra improvvisamente un gran colpo di falcetto nel petto del suo interlocutore, poi si dà a precipitosa fuga.

Il sig. Durdilly cade immerso nel proprio sangue, e pochi istanti dopo spira, malgrado le cure prodigategli dagli astanti.

Si va immediatamente a prevenire il giudice di pace ed i gendarmi, i quali si recarono tosto al domicilio dell'assassino. Lo trovano ch'era in procinto di mutarsi d'abiti, mentre sforzavasi di far credere ch'egli era stato risvegliato in mezzo al sonno; ma oltre a dieci testimoni lo avevano riconosciuto, e fu condotto in carcere. Dicesi che durante la notte tentò più volte di suicidarsi, ed al mattino gli si dovette mettere la camicia di forza.

Varie versioni circolano intorno alle cause di questo misfatto. Gli uni accusano l'ubbriachezza e rancori personali; diffatti, Placide aveva citato davanti al giudice di pace, per venerdì prossimo, il sig. Durdilly, pretendendo che questi lo avesse trattato da spia, ecc. Altri vogliono vedere in tutto ciò una vendetta politica. Placide, radicale esaltato, avrebbe voluto punire il sig. Durdilly d'essersi ripiegato verso il repubblicanismo moderato e di avere abbandonati, traditi, come diceva, i suoi antichi correligionari politici. Egli aveva, soggiungesi, manifestata da più giorni l'intenzione di uccidere il Durdilly, ma nessuno prestava fede ai suoi propositi.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

9 *agosto* (sera).

Il ravvicinamento tra i legittimisti e gli orleanisti, per quanto se ne voglia attenuare la portata, non ha lasciato di produrre una certa impressione in queste regioni politiche. Non è già che si temano prossime complicazioni, per la venuta al potere, in Francia, dei Borboni, i quali hanno certo ora *chances* più favorevoli, ma appena potranno reggersi per qualche tempo contro le opposizioni multiformi dei varii partiti avversi. Tuttavia l'avvenimento era imprevisto, e per questo appunto riuscì colpo più sensibile. Le dichiarazioni dei diplomatici francesi e le relazioni del nostro ambasciatore a Parigi facevano credere tali le difficoltà di intendersi tra i due rami della famiglia borbonica, che qui si era oramai avvezzi a speculare sul provvisorio che in Francia avrebbe necessariamente dovuto durare per non breve tempo, mancando la prevalenza di un partito sovra gli altri coalizzati.

Questa prevalenza spetta ora ai monarchici, od almeno questi si lusingano di possederla, essendo venuta meno la distinzione tra orleanisti e legittimisti, e tutto induce a credere che alla riapertura della sessione parlamentare in Francia si tenterà arditamente l'impresa della ristorazione. Questo è, almeno, il giudizio che odo recarsi sopra il presente episodio, e, se (come ritengo) questa opinione prevale nelle sfere officiali, è a prevedersi che il nostro atteggiamento verso la Francia tenderà a divenire più guardingo che per lo passato.

Per quanto è trapelato finora, al Vaticano tiensi un linguaggio assai riservato intorno al ravvicinamento dei due rami borbonici. Si vorrebbe sperare assai, ma si teme che il ramo primogenito abbia dovuto fare concessioni notevoli al secondogenito, perchè quest'ultimo siasi indotto a prestargli omaggio. Quando saranno giunti i rapporti delle nunziature di Vienna e di Parigi, quei signori malcheranno certo le loro batterie, e non tarderemo a conoscere ciò che essi pensano.

Prima di partire in congedo, il ministro Finali ha commesso ai suoi uffici uno studio sulle Camere di commercio, che egli vorrebbe riorganizzare sopra nuove basi per infondere nelle medesime quella vitalità che a molte fa difetto. Sembra che tra i concetti del ministro vi sia quello di ridurre il numero di quelle istituzioni, e di meglio determinarne le facoltà per quanto concerne l'imposizione di tasse proprie.

Telegrafano alla *Nazione*:

Roma, 10 agosto, ore 5 30 pom.

Domani partono per Vienna i signori Correnti e Bodio, delegati dal Governo per assistere alle conferenze del Comitato permanente di statistica internazionale.

Passetti, segretario della Legazione Austro-ungarica, è partito in congedo; in questo tempo Pasiwald rappresenterà la Legazione.

Il ministro Minghetti ritornerà a Roma domani.

Sappiamo che la nostra squadra ebbe ordine di partire da Malta e dirigersi a Cagliari, dove doveva approdare ieri, domenica.

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta* che in quella città si parla molto delle attenzioni che la Corte di Berlino usa verso la principessa Margherita. Quantunque la principessa si sia recata nel più stretto incognito ai bagni di Schwalbach, tanto l'imperatore di Germania, che il principe Carlo e la sua consorte si sono ripetutamente recati a far visita alla principessa di Piemonte. Di recente anche l'imperatrice di Germania colla sua figlia, la granduchessa del Baden, fecero una visita alla principessa.

Possiamo assicurare che il Governo non ha nominata alcuna Commissione per esaminare lo stato della Società delle ferrovie romane, e che perciò la notizia datane da alcuni giornali non ha fondamento di sorta. (*Opinione*).

Secondo una corrispondenza del *Corriere di Milano*, l'on. Ricotti starebbe meditando e studiando per riformare... una quarta o quinta volta la divisa degli ufficiali; esso vorrebbe estendere a tutti l'uniforme degli ufficiali dei bersaglieri.

Questa nuova prova d'interessamento per la forza dell'esercito, e per le finanze degli ufficiali e del Governo, non può a meno che accrescere la fama di ministro riformatore già acquistata dal ministro Ricotti.

BOLLETTINO SANITARIO.

Abbiamo notizie da Milano che colà continua ad essere eccellente la salute pubblica e che tutto fa sperare che quella città sarà immune da qualunque visita anche breve e piccola di messer lo *cholera*.

Così pure a Cremona, nulla è più venuto a confermare che l'incomodo ospite voglia in quella città stabilir dimora.

Parma, 10. — Casi nuovi 5, morti 2; restano in cura 30.

Desenzano, 9. — Nei civili: casi nuovi 7, morti 1, guariti 1.

Nei militari: nessun caso, nessun morto e 4 guariti.

Venezia (città), 8. — Rimasti in cura dai giorni precedenti, 85.

Casi nuovi 20.

Guariti 5.

Morti 10, dei quali 6 fra i denunciati dei giorni precedenti.

Restano in cura 90.

Venezia (provincia), 8. — Casi nuovi 35, dei quali 11 nella sola Chioggia che è assai più travagliata degli altri comuni; morti 23 dei quali 8 a Chioggia.

Padova, 9. — In città casi nuovi 2, in provincia 19.

Sant'Angelo, 3; Polverara, 2; Codevigo, 2; Pontelongo, 2; Brugine, 9; Bovolenta, 1; Piove, 8; S. Pietro Montagna, 1.

Treviso, 10. — In città casi nuovi 2, morti nessuno.

Nella provincia casi nuovi 4, morti 5.

Trieste, 7. — Casi 4, 3 de' quali nella truppa; morti 1.

Anche a Firenze dietro un temporale avvenuto l'altro ieri, la temperatura si è abbassata d'alquanto.

FRANCIA.

La *Presse* dice che le nuove relazioni d'amicizia fra il conte di Chambord e quello di Parigi, dopo la visita di Frohsdorf, presero un tale carattere di intimità, che quest'ultimo fu costretto a farsi spedire le fotografie de' suoi figli, per presentarle al Chambord, il quale glie le aveva graziosamente domandate.

Lo stesso foglio soggiunge:

« La diplomazia austriaca e russa si mostra qui bene impressionata del fatto. I rappresentanti di Germania, d'Inghilterra e d'Italia mantengono un contegno molto riservato. »

Malgrado questa ripetuta asserzione, sembra tuttavia impossibile, a primo tratto, che

---

divida fra la sua progenitura tutto ciò che possiede.

Così i principii organizzati nelle cellule della clorofilla servono a nutrire tutti gli organi del vegetale, bastano alla loro elaborazione e vengono consumati dalla loro respirazione. Essi provvedono ai bisogni della pianta che se ne alimenta assolutamente come farebbe un animale servendosene a suo profitto ed assimilandoseli.

La pianta ne trae gli elementi necessarii al suo sviluppo ed a tutte le sue funzioni, ed i materiali necessarii alla formazione de' suoi organi, compresivi gli stessi organi verdi.

La circolazione di tali principii è, per così dire, personale, cioè indipendente per ciascuno. Essi prendono per trasportarsi la forma solubile più adatta. Così nella barbabietola, lo zucchero che si trova nella radice, s'organizza nelle foglie sotto forma di fecula e circola nello stato di destrina. Non vi ha nulla di preciso o determinato circa la direzione di queste migrazioni: talvolta discendono dalle foglie alle radici, come nelle piante rigogliose in autunno; tal altre ascendono dalle foglie verso i frutti terminali, od anche si dividono gli uni verso i frutti, gli altri verso il ceppo, e salgono dalla radice, dov'erano deposti, verso i fiori. Nell'ayare d'America ed in altri vegetali analogui, l'organizzazione accumulata durante un lavoro più o meno lungo, secondo la sua attività, deve bastare ad un tratto ai bisogni considerevoli d'una fioritura esuberante: le materie plastiche affluiscono da ogni parte e s'elevano nell'asta insieme alle acque d'evaporazione.

Si ottiene in queste circostanze un umore vegetale complesso, fermentabile, zuccato, che può meritare il nome di succhio. Nell'acero a zucchero, e nella palma a vino, si possono sorprendere e volgere a nostro profitto le provviste di viveri che quei vegetali avevano da lungo tempo preparati ed accuratamente raccolti pei loro bisogni. Nel legno e nella midolla di questi alberi, s'accumulano succhi elaborati eguali a quelli che s'accumulano nella carne o nella polpa di certi frutti.

D'altronde noi non neghiamo il succhio elaborato. Nei canali cribrosi e nei varii fascibiformi circola un sugo azotato, complesso, che porta ai tessuti, specialmente al *cambium*, le materie plastiche di cui essi hanno bisogno. Anche il latice non è senza influenza nella alimentazione e nello sviluppo della pianta. Infine il protoplasma ha tutti i caratteri di una materia complessa ed attiva; si muove, si contrae e s'irrita, elabora e produce la trama solida degli organi. In esso sta la vera respirazione della pianta, per tanto tempo disconosciuta e che pure si manifesta in tutti gli organi in istato d'attività: come negli animali, la respirazione delle piante accompagna i fenomeni dello sviluppo e dell'attività. Si sa d'altronde che l'aria circola in una vasta rete formata dai vasi, dalle lacune e dai meati intercellulari. La respirazione dei vegetali è talvolta così energica da manifestarsi con effluvii d'anidride carbonica e con emanazione di calore. Sonvi alcune piante che, in certi momenti della loro esistenza, non han punto sangue freddo, poichè manifestano un calore che eguaglia pressochè quello del sangue umano.

L'attività del protoplasma è un fenomeno generale, indipendente dalla luce e da ogni funzione organizzatrice. La formazione delle cellule ha luogo nell'oscurità; prova ne sieno le radici: le precauzioni adoperatesi per ritardare l'allungamento di certe aste florali e dei gambi del bambou, hanno dimostrato che quest'allungamento si manifesta tanto bene nella notte quanto nel giorno. Piante parassite come la *Rafflesia* o saprofite come la *Neottia nidus-avis*, i funghi in gran numero possono far senza la luce durante tutte le fasi della loro vegetazione, e non la cercano che per fruttificare.

Si sa che i fiori possono formarsi e sbocciare nell'oscurità purchè il fogliame riceva l'azione vivificante della luce. L'alimentazione, propriamente detta, si manifesta perfettamente nella notte finchè i materiali alimentari preparati precedentemente bastano ai suoi bisogni. Così i grani che germogliano nell'oscurità dànno piante il cui sviluppo non ha altri limiti che la quantità d'azoto organico di cui essi dispongono. Così i tubercoli delle patate, le radici della cicoria, emettono nelle cantine germogli allungati o foglie biancastre che si sviluppano consumando la loro riserva alimentare.

Le piante parassite senza clorofilla, non curantesi della luce, crescono e respirano; esse vivono alle spese della loro nutrice, senza che noi possiamo riconoscere in che cosa la loro nutrizione differisca da quella degli animali. Lo stesso succede nelle parti incolori del fogliame colpite da variegazione. Gli inviluppi coloriti dei fiori, gli organi di fecondazione, i frutti, vivono a scapito della pianta che li porta. Le foglie stesse e tutti gli organi verdi ed altri s'alimentano nel fondo comune.

Ora riassumiamo: la nutrizione delle piante consiste, come quella degli animali, in una consumazione di materie organiche; essa è accompagnata da fenomeni respiratori ed a noi pare, durante il periodo d'attività, si manifestino, almeno in debole grado, dei movimenti di composizione e di decomposizione.

La formazione della fecula e quella dell'albumina servono di base e di punto di partenza all'alimentazione generale di tutti gli esseri organici.

Questa formazione è un fenomeno della più alta importanza e la cui manifestazione è devoluta alle piante. Le stesse piante attingono nel proprio loro fondo la fecula e l'albumina necessarie al loro sviluppo ed alla respirazione, come potrebbero fare gli animali mangiando tali piante per nutrirsi. Non sarebbe esatto il dire, per parlar preciso, che i vegetali s'alimentano di materie inorganiche, ma invece essi assorbiscono tali materie, ed in certi organi particolari hanno generalmente, in alcune circostanze, il potere di trasformarle in sostanze organiche.

La nutrizione mette in opera i prodotti della riduzione clorofilliana. Così compresa, l'alimentazione vegetale è un fenomeno semplice, sempre simile a se stesso, e nell'essenza preciso a quello degli animali.

Nelle piante il lavoro s'impadronisce della materia; negli animali la forza si spiegano ed agiscono; ma non vi sono due maniere di vivere; non vi è che una vita sola!

si sia potuto togliere di mezzo l'abisso che separava il legittimismo dall'orleanismo.

E pertanto, se gli amici del conte di Parigi volessero seguire alla lettera le parole d'ordine inviate loro da Frohsdorf, dovrebbero abbandonare affatto ogni ricordanza della monarchia di luglio, e lasciarsi docilmente rimorchiare dai legittimisti, oramai soli depositari del principio monarchico.

La prudente riserva del *Journal de Paris* indica che gl'orleanisti non adottarono però alcuna risoluzione decisiva, e secondo tutte le probabilità, bisognerà aspettare la riapertura dell'Assemblea per poter apprezzare fino a qual punto i partigiani degli Orléans si rassegnano a lasciarsi assorbire dai legittimisti.

Frattanto, il centro destro continua a fare ogni sforzo per attirare a sè alcuni membri del centro sinistro, o piuttosto del gruppo Casimiro Perier. Questo rinforzo è giudicato troppo necessario dai fusionisti per compensare la defezione prevista dai bonapartisti, i quali, se la fusione uscisse dal dominio delle ipotesi, non indugierebbero punto a rigettarsi dalla sinistra. Come già abbiamo detto, la sorte di una proposta monarchica, se si avrà il coraggio di tentare un simil colpo, dipenderà da una maggioranza di qualche voto appena.

Ora si comprende come i fusionisti durante le vacanze debbano adoperarsi per distaccare qualche voto dal gruppo col quale il centro destro ha una maggiore affinità.

Il principe Napoleone si è recato in Corsica per assistere ai lavori di quel Consiglio generale. La *Correspondance générale* assicura che il principe, per evitare ogni possibile conflitto nel seno dello stesso Consiglio, non metterà avanti la propria candidatura alla presidenza di quest'assemblea.

Il *Siècle*, in una serie di brioi articoli, rifà la storia dei fatti del 1830, ne' quali si scorge chiaramente come, per avidità di potere, il duca d'Orleans facesse un bel brutto tiro a Carlo X, dopo di avergli solennemente promesso di sostenerlo ad ogni costo.

« Che più? dice il *Siècle*; Luigi Filippo divenne re dopo di aver messa in salvo la sua immensa fortuna; sua moglie diventò regina, ed allorchè entrambi fecero le più brillanti offerte al Chateaubriand, amico sincero dell'infelice monarca caduto, per tirarlo dalla loro parte, questi rispose acerbamente: — « Alla « sola idea di una diserzione, il rossore mi « sale alla fronte; andrei piuttosto a gettarmi « nella Senna. »

« Essi non si gettarono punto nella Senna, ma aspettarono che la rivoluzione li riacciuffasse in esilio.

« Ed ora, soggiunge il *Siècle*, fate pure dei concilliaboli, congiurate fra di voi, sottomettetevi a vicenda, combinate dei piani per regnare o per ereditare; rifondetevi, figli di Carlo X e figli di Luigi Filippo; dimenticate quelle ore d'angoscie, quelle diserzioni, quelle capitolazioni di coscienza; fate pure ciò che più vi tornerà a grado di fare: voi non cancellerete quei ricordi storici, voi non riuscirete a distruggere ciò che è indistruttibile: non riuscirete a far sì che gli Orleans non siano sinonimo di usurpazione e di tradimento. »

In un curioso articolo inglese si passano in rivista le date nefaste della famiglia di Borbone, date che si comprendono tutte nel corrente mese d'agosto, il signor Detroyat della *Liberté* ricorda un fatto che ha un'attualità abbastanza notevole:

« La situazione delle due famiglie, dic'egli, ci sembra essere la stessa oggidì come nell'agosto 1830. Un incidente avvenuto in questa epoca giustifica la nostra opinione. Il giorno in cui il maresciallo Mortier, i signori De Schonen, Jacquaminet e Odilon Barrot erano inviati presso Carlo X, per servirgli di scorta e di salvaguardia con tutti i riguardi dovuti al suo titolo, alla sua età, ed alla sventurata sua posizione, il sig. di Schonen avendo domandato ingenuamente ciò che essi dovrebbero fare se Carlo X rimettesse loro il duca di Bordeaux:

— Il duca di Bordeaux! esclama il luogotenente generale; ma è il vostro re!

— Ah! voi siete il più onest'uomo del regno! esclamò a sua volta la duchessa d'Orléans gettandosi nelle braccia del marito.

L'unione dinastica sussisteva dunque nello agosto 1830, per confessione del duca d'Orléans: ma gli avvenimenti politici non mancarono per ciò di spingere il luogotenente generale del regno a mandare Lafayette a Rambouillet per decidere Carlo X ad allontanarsi e *per sciogliere l'assembramento ond'era* attorniato, e, il 9 agosto, egli prestava giuramento alla Costituzione, in presenza delle Camere riunite. »

L'ex-imperatrice Eugenia è partita giovedì scorso da Aranberg per recarsi in Inghilterra passando da Colonia ed Ostenda; essa vuole trovarsi a Londra il 15 corrente, in cui, assieme al principe, riceverà gli omaggi dei napoleonisti.

Il *Daily News* pubblica il seguente telegramma:

« Berlino, giovedì 7 agosto.

« Secondo i rapporti officiali della polizia metropolitana, sembrerebbe che solo otto decessi cagionati dal cholera abbiano avuto luogo in questa città nell'ultima settimana di luglio. L'epidemia scoppiò dopo d'allora con grande violenza fra le truppe che occupano le caserme della piazza. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Verona, 10 *agosto*.

Lo Scià giungerà stasera alle ore 10, ripartendo per Brindisi.

Parigi, 10 *agosto*.

Mac-Mahon parte stasera per Tarbes per assistere agli esperimenti di artiglieria; ritornerà a Versailles mercoledì.

Lelibon venne nominato direttore generale delle poste.

Jules Janin è ammalato.

Parigi, 10 *agosto*.

I giornali legittimisti riproducono con soddisfazione l'articolo di ieri del *Journal de Paris*, che spiega il significato della visita a Frohsdorf, e dichiara che i principi d'Orleans abdicarono ogni pretesa al trono dinanzi al conte di Chambord.

Madrid, 9 *agosto*.

La resa di Granata è confermata.

Le Cortes autorizzarono di procedere contro nove deputati insorti a Cartagena.

La minoranza delle Cortes minaccia di ritirarsi, se il Governo rionna l'amnistia.

Bologna, 11 *agosto*.

Lo Scià è arrivato. Venne ricevuto dalle Autorità. Riparte domani.

Madrid, 10 *agosto*.

La colonna Salcedo ha battuto e disperso a Chinchilla una colonna d'insorti comandati da Galvez, Contreras e Pernes, impadronendosi dell'artiglieria e facendo 400 prigionieri, compresa una parte del battaglione di marina. Galvez, Contreras e Pernes sono fuggiti.

I carlisti entrarono a Mondragon.

Oggi una riunione della sinistra decise di non discutere la Costituzione, se il Governo non dà un'amnistia generale ai repubblicani che parteciparono all'insurrezione cantonale. Assicurasi che il Governo considera l'amnistia come inopportuna.

Gli ufficiali di marina ritornarono ad Alicante, avendo i Prussiani rifiutato di loro restituire le fregate, benchè avessero invitato l'autorità di Alicante a venirne a prendere possesso. Pare che abbiano ricevuto nuove istruzioni da Berlino.

La fregata *Carmen* partì da Ferrol per Alicante.

Molti insorti passarono nel Portogallo.

CRONACA SERA

Furti su tutta la linea!

Ieri verso le 3 pom. il segretario di prefettura sig. F..., mentre prendeva un bagno nel Po, i ladri gli rubarono il portafogli contenente L. 45, che teneva in una tasca del soprabito, lasciato appeso nel camerino dello stabilimento Biestri.

— La scorsa notte i ladri penetrarono nel baraccone di una venditrice di semenze in piazza Emanuele Filiberto, involando un ombrello del valore di L. 2 50. In seguito a tal furto le guardie di P. S. arrestarono parecchi farfantelli che si aggiravano per quella piazza in aria sospetta.

— Altri ladri, mediante leva e scalpelli, s'intromisero nell'alloggio di A. C., fabbroferraio, sito in via Monte di Pietà. Le loro prime cure furono dirette alla cassa in ferro, la quale non avendo voluto cedere alle loro *pretese*, li costrinse a battere ritirata, con qualcosa d'altro, di cui non si conosce ancora l'entità, essendo il proprietario della casa assente da Torino.

— Una sorpresa simile ebbe il sig. Q., impiegato postale a Torino: egli ritornato a casa nel pomeriggio, si accorse che i ladri gli avevano involato da un tiratoio di un comò L. 850 in biglietti della Banca nazionale, e tutto ciò col comodissimo mezzo delle chiavi false.

— Due ladri, che incominciarono forse ieri il loro esordio, col pretesto di comprar del formaggio da un pizzicagnolo, in via del Deposito, tentarono di robargli dal cassetto i denari, ma presi sul fatto vennero condotti alle dolci aure delle carceri cellulari di S. Paolo.

— La notte del 9 al 10 cor. sempre ignoti ladri scavalcarono un muro di cinta del giardino di un tal M... alla Madonna di Campagna, e quando vi furono dentro si provvidero ben bene di cipolle, di un badile e di un chiodo e poi via per la medesima strada.

— Un furto, a quanto sembra, più consistente venne perpetrato nella casa d'abitazione del cav. S..., pittore di S. M., sita in via Montebello. I ladri approfittando della sua assenza, si portarono al domicilio del cav. S... e riuscirono perfino a penetrare con scalpelli e chiavi false nella terza camera, dove era lo scrittoio prediletto; ma finora non si conosce ancora cosa abbiano rubato, avendo lasciato nella fuga 15 posate d'argento e molti altri oggetti preziosi. Terremo informati in seguito i lettori degli altri particolari.

— Sul mattino di ieri una partita di buontemponi mangiarono e bevettero per una quindicina di lire all'osteria del Disbarco a Po, senza avere in tasca nemmeno il becco di un quattrino per pagare il conto. Chiamate le guardie di P. S. queste non poterono prendere che un solo dei bricconi il quale lasciò in pegno l'orologio all'oste a garanzia del pagamento, essendo gli altri scappati frettolosamente.

— Gli arrestati furono 17 fra cui 5 donne.

Centro Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 9 agosto 1873.

Torino	— 34	— 88	— 45	— 63	— 19
Roma	— 18	— 64	— 37	— 85	— 68
Firenze	— 54	— 7	— 85	— 56	— 63
Milano	— 87	— 17	— 80	— 25	— 30
Napoli	— 36	— 18	— 89	— 1	— 14
Palermo	— 84	— 67	— 48	— 65	— 49
Venezia	— 21	— 64	— 67	— 10	— 18

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La condizione del nostro mercato serico è sempre sotto l'influenza malefica d'una calma che diviene ogni giorno più pericolosa pei detentori, i quali, se vogliono vendere, bisogna che si adattino a sacrifizi, costituendo i corsi odierni un *deprezzamento* che rasenta quasi la perdita.

Come già dicemmo altra volta la consumazione delle merce risulta per troppo inferiore alla sua produzione. Le rimanenze dello scorso anno sono tuttora numerose e gli ordini delle fabbriche vanno assai a rilento.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Stradiati	21/23	Piem.	L.	112 »
»	23/25	»	»	122 »
»	24/26	»	»	119 50

La Condizione nostra dal 1° al 7 agosto registrò kil. 10,196 98.

La struse fine, che ottennero in questi giorni un po' d'aumento, non sono ricadute in calma con tendenza al ribasso. Così dicasi dei doppi in grana. I doppi filati (Marocchini) godono fortunatamente qualche ricerca.

Milano ebbe un discreto mercato serico, animato da alcuni contratti di organzini belli e buoni correnti ai prezzi circa della settimana precedente.

Però non è mancato di manifestarsi una maggiore e continua debolezza in ogni articolo.

Le contrattazioni di rohe correnti e buone correnti perdurarono saltuariamente quasi ogni giorno fino alla chiusura, perdendo alcune qualità quasi una lira in confronto dei corsi precedenti, avvantaggiando invece altre di maggior merito. La classiche e di marca si mantennero sempre eccezionalmente sostenute, ottenendo esse in ogni incontro prezzi ognora distinti. Negli organzini classici si spiegò anzi tendenza a qualche domanda, ma gli affari inconti fallirono perchè troppo sostenuti di prezzo.

Si collocarono anche alcuni lotti di trame nostrane a tre capi, la maggior parte belle e di un certo merito, accordandosi però una facilitazione di alcune lire in confronto dei prezzi ottenuti nella precedente ottava.

Pochissimo si fece nelle trame a due capi, scarseggiando queste qualità in ogni loro titolo.

Scarsissime pure le contrattazioni in greggie. I cascami, nonostante la riduzione di prezzo accordata dai detentori, ebbero pochissimi affari.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche toso.	L.	—	—	—
» »	1ª	» 15	— 15	75
» »	2ª	» 13	— 15	—
» »	3ª	» 9	— 11	—
» »	4ª	» —	— —	—
Galette Strusa gialle	1ª	» 14	— 15	—
» » verdi	1ª	» 12	— 13	—
» »	2ª	» 9	— 11	—
Fiocco pure reale	1ª	» 26	— 28	—
» »	2ª	» 24	— 26	—
» mistarone	1ª	» —	— —	—
» »	2ª	» —	— —	—
» »	3ª	» —	— —	—
» »	4ª	» —	— —	—
Barbe (Peigods) som.	1ª	» —	— —	—
» »	2ª	» —	— —	—
Galettami	1ª	» 3	50 3	75
» »	2ª	» 1	75 3	25
» »	3ª	» —	— —	—
Doppi in grana	1ª	» 6	50 7	—
» »	2ª	» —	— —	—
Strusse Chinesi		» 14	— 17	—
» nostrane		» 14	— 14	50

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle 202
Lavorate	» 268
Cuatrine	» 5
Totale . .	Balle 475 del peso complessivo di . . . . chilog. 37,725
contro balle 491 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . .	» 39,630
Differenza in meno chilog.	1,925

Calma anche a Lione; i corsi molto irregolari e sottomessi agli apprezzamenti dei detentori, variando molto da una Casa all'altra, recano differenze considerevoli nei prezzi pratiqués per un medesimo articolo.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

174 balle organzini, 143 trame, 201 greggie, 237 pesate, del peso complessivo di chilog. 49,834, contro 51,527 nella decorsa ottava.

La suddetta cifre danno 282 balle di sete Europee e 493 di Asiatiche.

Cereali. — Il frumento provò il giorno 9 un aumento di L. 1 a 2 sui diversi mercati francesi. Sono entrate in minuti dettagli danno un riassunto dei prezzi dei cereali sopra diversi punti della Francia; per ogni 100 kil.:

Frumento. — Strasburgo da L. 39 40; Rouen da 39 a 39; Nantes da 34 75 a 38; Tolosa da 22 a 24.

Segala. — Strasburgo da 24 a 24 50; Rouen da 19 a 20; Nantes da 21 a 21 50; Tolosa da 20 a 21.

Avena. — Strasburgo da 22 a 23 50; Rouen da 27 a 27 25; Nantes da 18 50 a 18 75; Tolosa da 20 a 21.

A Parigi, 9, il frumento *a consegna* si quotò a 37 75. Il pronunciato rialzo nelle farine ha rallentato la domanda dei pristinai. Tuttavia i mugnai paralizzano nei loro prezzi. Le 3 marche si quotarono a L. 63; le superiori a 60 75.

Anversa in rialzo di 50 cent. sul frumento e sulla segala.

A Mark-Lane ed ai carichi fluttanti di Londra calma e prezzi invariati.

Maraglia, 9, mercato invariato. Venduti 15,200 ett. di cui: 1600 Irka Azoff 128/123 a 43 75; 800 id. id. id. a 44; 1240 Irka Odessa 126/121 a 43 50; 1600 id. id. a 42 50; 1920 Mariunopoli 124/120 a 42 50; 800 Taxelle Orano 1 100 kil. a 35 25 arr. agosto; 2400 Richelles Catania 131/127 a 45 5/8 arr. 7bre; 1600 Danubio 128/121 a 36 dispon. 7bre a 8bre, rivendita; 3200 Irka Odessa e Azoff 128/123 a 42 mercato fermo sul 4 8bre rivendita.

Il tutto per 160 litri, ec. 1 0/0.

Vercelli, 5. — Pochissimo riso in vendita e ricerca attiva con 0.75 ad 1 lire in più da martedì. Colla penuria di roba posta in vendita e l'attività della ricerca non farebbe sorprendere un ulteriore aumento. Il grano e le altre granaglie non presentano variazioni. La meliga solo per il perdurare del secco tende a nuovo aumento.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

9 agosto. — Continua il nostro mercato ad essere animatissimo nei grani nuovi, che malgrado comincino ad essere offerti per maggior quantità essendo numerosissime le offerte, i prezzi si mantengono sostenuti per le qualità buone mercantili da L. 33 50 a 34 75, ed in rialzo per le qualità superiori dalle lire 35 alle 36 50. I grani da semente saranno carissimi stante la mancanza di dette qualità e l'urgente bisogno dei compratori di comperare roba primaria essendo sempre i grani Bordianska sui prezzi elevati di 41 50 a 42. Carissimi sono pure i duri esteri sulle L. 39 a 40. Duri Sardegna 37 a 38. Meliga senza ricerche ferme sulle L. 19 a 20. Pignoletto 22. Riso pochi affari, mercantile 42 a 43, schiuma 46 a 47. Segala 20 a 21. Avena 18 50 a 19. In generale tutti i mercati d'Italia sono fermi e piuttosto in rialzo stante il poco prodotto a confronto delle previsioni, e il continuo urgente bisogno sia per l'interno che per l'estero.

MERCATO DI MILANO.

9 agosto 1873.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	23 30	a 24 70
Granoturco	»	13 10	a 15 75
Segala	»	15 25	a 17 10
Riso nostr. (dazio esc.)	»	28 10	a 33 90
Riso pugl. (idem)	»	27 75	a 33 90
Avena (idem)	»	7 —	a 7 90

SITUAZIONE

DELLA BANCA NAZIONALE

nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 26 luglio 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L.	120,853,690 16
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	8,565,320 78
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	44,050,250 »
Portafoglio	»	226,211,400 95
Anticipazioni	»	48,135,464 72
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	129,280 48
Tesoro dello Stato conto mutuo di 950 milioni in biglietti (L. 13 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872)	»	777,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Id. conto anticipazione di 40 milioni	»	33,400,000 »
Converz. del Prest. Naz., conto in contanti	»	30,457,323 81
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,000,004 70
Immobili	»	7,800,558 72
Effetti all'incasso in conto corrente	»	1,018,677 42
Azionisti, saldo azioni	»	69,990,000 »
Debitori diversi	»	5,895,483 70
Spese diverse	»	1,738,548 51
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	368,666 70
Depositi volont. liberi	»	274,795,760 64
Depositi obbligatori e per cauzione	»	491,577,976 25
Obbligaz. dell'Asse Ecclesiastico in mano	»	10,704,360 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,037,810 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	»	216,726,200 »
	L.	2,509,457,661 45

PASSIVO.

Capitale	L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca	»	344,903,778 85
Id. della Banca dello Stato	»	777,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	44,050,250 »
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	1,721,051 40
Idem non disponibile	»	1,729,844 45
Conti correnti (dispon.)	»	10,589,426 85
Id. (non disponibile)	»	39,227,779 22
Biglietti all'ordine e pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	8,250,057 95
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	1,204,710 66
Dividendi a pagarsi	»	30,045,014 »
Pubblica Amministrazione delle obbligaz. Asse eccles.	»	1,930,512 05
Creditori diversi	»	42,105,984 79
Risconto del semestre precedente	»	1,226,297 71
Benefizi del semestre in corso	»	861,703 63
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	293,276,537 98
Ministero delle Finanze conto titoli depositati a garanzia del mutuo	»	710,565,269 »
	L.	2,509,457,661 45

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento	L.	829,227 58
Portafoglio	diminu.	»	2,400,773 85
Anticipazioni	aumento	»	64,339 49
Depositi	id.	»	1,396,672 70
Biglietti circol.	id.	»	5,385,575 »
Conti disp.	id.	»	2,929,531 60
Id. non dispon.	id.	»	1,512,391 95
Biglietti a ord.	id.	»	1,338,339 87
Benefizi		»	232,232 19

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

11 agosto 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 75 60 75 (69 65) 69 55 60 (69 55).

Corso legale 69 65.

Azioni Cred. Mobil. C. del matt. in liq. 970 50 p. 31 agosto.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 265 75 266 266, in liq. 266 25 266 50 p. 31 agosto.

Az. ferr. Romane C. del m. in liq. 105 50 p. 31 agosto.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 431.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in liq. 182 25 p. 31 agosto.

Perso d'oro da L. 22 81 a 22 83

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera (*)	114 — 114 20	— — — —
Francoforte	— — — —	241 — 242 —
Lione (**)	113 60 113 75	— — — —
Londra (***)	— — — —	28 65 28 70

(*) fr. 4 1/2 p. 0/0, (**) id. 5, (***) id. 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

11 agosto 1873.

Corso legale senza variazione.

Impossibile definire l'aspetto dell'odierno mercato. Le transazioni si presentano difficili ed incerte e non lasciano punto travedere la probabile direzione della corrente nella settimana che incomincia. Notiamo la Rendita a 69 70 cont. a 69 75 69 80 fine. Le az. Banca Naz. e Mobiliari si mantennero pressochè nominali le prime a 2160 2180, e le ultime a 988 979.

Molte oscillazioni subirono le azioni Banco Sconto ecordite a 265, rialzarono a 268 1/2 e chiusero dinnovo incerte a 265 1/2.

Az. Banca di Torino 810 810 fine.

Az. Tabacchi 865.

Più deboli le obbl. Romane si cedettero a 182. Le az. relative continuano a mantenersi a 104 1/2 105.

Oro 22 81, 22 83.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 9 agosto 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzine	6	441 57
Trame	1	102 32
Greggie	4	218 81
Articoli diversi	»	» »
Totali . .	11	762 70

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 62.

Direttore: Rovo Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1875

Bollettino del 9 agosto 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzine	9	789 92
Trame	2	163 17
Greggie	4	243 01
Articoli diversi	3	152 49
Totali . .	18	1303 76

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 125

Chilogrammi 9,303 76.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Lione, 9. — La settimana finisce meno calma prezzi sono sempre deboli.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		*Asiatiche*	
Organzini	Balle 21	Balle	10	
Trame	» 17	»	17	
Greggie	» 28	»	18	
Pesate	» 2	»	36	
Totale Balle	68	Balle	81	

Peso totale, chilog. 10,245.

Firenze, 8		9
Rendita al 5 0/0	69 72	69 75
Id. al 1° gennaio 1874	67 45	67 45
Oro lettera	22 82	22 83
Londra lettera	28 64	28 65
Cambio su Parigi	113 87	112 05
Prestito Nazionale	71 75	71 75
Obbligaz. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	864 —	864 —
Banca Nazionale	2165 —	2209 50
Az. ferr. Merid.	452 —	455 —
Obbligaz. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1585 —	1585 —
Credito mobiliare	957 —	977 50
Italo-Germaniche	494 —	495 —

Parigi, 8		9
Nuovo Prestito	92 37	92 45
Rendita francese	57 35	57 47
Rendita Italiana	41 27	41 45
F. Lombardo-Venete	426 —	431 —
Obbligaz. idem	— —	— —
Banca di Francia	4270 —	4270 —
Ferr. Romane	92 50	93 75
Obbligaz. idem	157 50	158 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	387 —	387 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	396 —
Cambio sull'Italia	12 1/4	12 1/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	477 50	478 75
Azioni regia Tabacchi	735 —	736 —
Prestito	90 55	90 70
Londra a vista	25 45 5	25 46
Aggio dell'oro	3 1/4	3 1/4
Consolidati inglesi	92 3/4	92 3/4

Vienna, 8		9
Mobiliare	235 —	235 50
Lombarde	186 50	186 50
Banca Anglo-austriaca	190 —	193 —
Austriache	334 50	335 —
Banca Nazionale	978 —	980 —
Napoleoni d'oro	8 85	8 85
Cambio su Parigi	43 45	43 30
Cambio su Londra	111 —	110 90
Rendita austriaca	73 60	73 50
Id. in carta	68 60	68 65

Berlino, 8		9
Austriache	202 1/2	202 3/4
Lombarde	112 1/2	112 3/4
Mobiliare	139 1/4	143 1/4
Rendita Italiana	60 1/4	60 1/4
Id. Turca	29 3/4	29 3/4

PARTENZE E ARRIVI DELLA STAZIONE DI TORINO

N. del Treno	Ore	Partenza per	Qualità	N. del Treno	Ore	Arrivi da	Qualità
	ant.				ant.		
42	4 55	Modane . . .	Omnibus	41	4 45	Modane . . .	Omnibus
57	5 —	Firenze . . .	id.	52	7 52	Alessandria.	Misto
231	5 20	Cuneo	id.	2	8 13	Firenze . . .	Diretto
77	5 35	Venezia . . .	id.	72	3 20	Vercelli . . .	Misto
103	5 50	Pinerolo . .	id.	232	8 35	Cuneo	Omnibus
1	6 10	Firenze . . .	Diretto	43	8 40	Bardonnèche	id.
11	6 15	Venezia . . .	id.	104	8 45	Pinerolo . .	id.
3	7 45	Genova . . .	id.	5	10 45	Modane . . .	Diretto
89	8 35	Alessandria.	Misto	74	11 05	Milano . . .	Omnibus
2	8 55	Modane . . .	Diretto	54	11 15	Genova . . .	id.
233	9 10	Cuneo	Omnibus	100	11 38	Pinerolo . .	id.
44	9 20	Modane . . .	id.	234	11 50	Cuneo	id.
165	9 40	Pinerolo . .	Misto		pom.		
5	12 —	Firenze . . .	Diretto	4	12 28	Genova . . .	Diretto
	pom.			168	4 —	Pinerolo . .	Misto
13	12 05	Venezia . . .	Diretto	75	4 45	Verona . . .	Omnibus
167	12 40	Pinerolo . .	Omnibus	236	4 50	Cuneo	id.
235	1 30	Cuneo	id.	58	5 05	Firenze . . .	id.
79	2 —	Milano . . .	id.	45	5 10	Modane . . .	id.
61	2 10	Piacenza . .	id.	12	6 07	Venezia . . .	Diretto
63	3 —	Alessandria.	id.	7	6 42	Modane . . .	id.
48	3 20	Bardonnèche	id.	6	7 25	Firenze . . .	id.
83	5 40	Milano . . .	id.	170	9 10	Pinerolo . .	Omnibus
169	5 45	Pinerolo . .	id.	82	9 55	Alessandria.	Misto
237	7 05	Cuneo	id.	47	8 40	Modane . . .	Omnibus
7	7 30	Firenze . . .	Diretto	78	10 —	Venezia . . .	id.
85	7 40	Vercelli . . .	Misto	232	10 05	Cuneo	id.
6	8 12	Modane . . .	Diretto	14	10 55	Venezia . . .	Diretto
48	11 40	Modane . . .	Omnibus	8	11 26	Genova . . .	id.

TEATRI

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia Bergonzoni rappresenterà:
I Briganti, atto 2° dell'operetta — *Serafina il mozzo*, operetta in 2 atti.

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia Romana diretta da A. Moretti rappresenterà:
La Scuola dei ladri di Napoli.

Censo vitalizio

Si cercano L. 40,000 a censo con prima ipoteca sopra una cascina del valore di L. 60,000, a tre quarti d'ora da Torino.

Rivolgersi all'Agenzia Galvagno, piazza Castello, 17. 827

Incanto volontario

per la vendita di tre cascine sulle fini di Cherasco e Narzole, proprie della R. Opera la Mendicità Istruita di Torino.

L'asta avrà luogo nella città di Cherasco il 4 prossimo settembre, alle ore 9 ant., nell'ufficio del notaio avv. Scaparone, via Monte di Pietà, N. 15, in 3 distinti lotti, cioè:

Lotto 1°: Cascina detta il *Forno*, di ettare 47, 26, 68, 71 (giornate 111, 20), pel prezzo di L. 75,000.

Lotto 2°: Cascina detta *La Grangia*, di ettari 35, 42, 32 (giornate 145, 67, 8), pel prezzo di L. 95,000.

Lotto 3°: Cascina detta *La Batallina*, di ettari 36, 80, 17, 12 (giornate 97, 08, 6), pel prezzo di L. 50,000.

Le condizioni della vendita sono visibili in Torino nella Segreteria dell'Opera, via S. Pelagia, N. 21, piano 1°, ed in Cherasco presso il detto notaio Scaparone. 828

INCANTO VOLONTARIO

per causa di decesso.

Mercoledì 13 corrente, in un alloggio, via Principe Tommaso, N. 3, piano 1°, si venderà una quantità di mobili consistenti in letti ferro, materassi, tavole, seggioloni, sofà, specchi, guardarobe, cassettoni, armadio a specchio ed altri oggetti relativi.

Torino, 8 agosto 1873.

824 Oggero Spirito estimatore.

Si cerca un socio col capitale da L. 3 a 4 mila.
Lettera franca al signor CERVA, Torino. 825

Da affittare

Villa signorile presso Moncalieri. — Recapito via Basilica, N. 13, presso il sig. Fresia, parrucchiere. 826

Bigliardo per villeggiatura da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po Torino.

2165 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile d'Ivrea 31 maggio ultimo, venne accolta l'instanza della Borella Carolina vedova di Serpiglio Francesco, residente a San Martino Perosa, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto della Commissione 5 ottobre 1872, per la subastazione degli stabili già propri di detto Francesco Serpiglio, e da essa posseduti in comunione coi coeredi Grosso Caterina vedova di Michele Serpiglio e figli minori Francesco, Alessandro, Domenico e Carolina fu detto Michele Serpiglio e Vercellino Carolina, minore in persona del padre Giovanni, residenti a San Martino Perosa, e Serpiglio Luigi fu Francesco, di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Gli stabili subastandi consistono in un corpo di casa, campi, prato, vigna e bosco, distinti in cinque lotti, al prezzo a cadun lotto assegnato dalla perizia Carlo, visibile presso la cancelleria del tribunale, e meglio come consta dal bando venale 22 luglio ultimo, in cui sono pure inserte le condizioni della vendita.

Con ordinanza presidenziale 5 luglio suddetto venne fissata per l'incanto l'udienza che dal tribunale sarà tenuta il giorno 18 prossimo settembre.

Si diffidano i creditori ipotecari di depositare in tempo utile le loro domande di collocazione col documenti giustificativi, presso la cancelleria del ridetto tribunale.

Pinerolo, 4 agosto 1873.

Demarchi p. c.

AVVISO

(1ª Pubbl.)

Ad istanza di Cominetta Celestina, vedova Tarantetti, e in relazione al R. D. 10 giugno 1866, si diffida il detentore, o chiunque possa vantare ragioni sul libretto di credito verso la Cassa di risparmio in Varallo, portante il n. 377 a il nome *Cominetta Celestina* col credito di L. 200, a consegnarlo od a giustificare d'aver prodotto avanti il giudizio competente regolare atto di opposizione *entro un anno* dalla prima inserzione di questo avviso, giacchè in difetto si procederà allo annullamento di esso.

Milano, dalla Amministrazione delle Casse di risparmio, li 16 luglio 1873.

2107 Porro, presidente.

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *REVALENTA ARABICA*

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

DU BARRY E C.ie 2, VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *REVALENTA ARABICA*

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine nel fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isterie, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, il sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente gunstarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,560. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e biliose: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, cosa qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 3/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 a 1 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere* scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — in *tavolette* per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Essiccatoi per qualsiasi materia.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano

CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi

Locomobili - Trebbiatrici - Caldaie a vapore, ecc.

Studio di ingegneria industriale. 692

ELIXIR DE SANTÉ BONJEAN, très-efficace dans les crampes d'estomac, asthme, migraine, diarrhée, cholérine, mal de mer, etc. — Le flacon 5 fr. 50 cent., 1/2 flacon 3 fr. 50 cent. Dans les principales pharmacies d'Italie: à TURIN, **Tarrico, Bonsani** pharmaciens, et **Mondo**, négociant pour le gros. 483

Via Doragrossa, num. 2, Torino.

Nuova invenzione; prolungamento della vita. 21 anno di esercizio e di successo. — **Ferrari e Comp., dentisti.** — Sistema Americano. — Denti e dentiere artificiali, senza nè molle nè ganci, messi a sito senza estrarre la radici, e senza dolore; metodo di pronta esecuzione.

Guarigione radicale dei denti senza estrarli. 731

CARTONI DEL GIAPPONE PEL 1874

La **Ditta C. Baroni,** *Torino, via Lagrange*, 17 ha aperto l'11ª sottoscrizione ai ***Cartoni originarii.***

CONDIZIONI

Pagamento L. 5 alla sottoscrizione, il resto alla consegna.
Garantisce Cartoni annuali originari di primo merito.
Spedisce il programma franco di posta a richiesta.

NB. I Cartoni della **Ditta C. Baroni,** la prima casa che sino dal 1863 distribuiva Cartoni originarii, anche quest'anno sono schiusi completamente e diedero Bozzoli di 1° merito senza alcuna eccezione. 701

FRATELLI PANIGHETTI

Via di Po, N. 10 - Torino - Portici della Fiera, N. 22.

Infinità di Articoli per Regali

Chincaglierie di lusso, Novità estere e Nazionali, Pelletterie, Cristalleria e Bronzi di fantasia, Specialità Inglesi, Pietre imitate di ogni colore, ed articoli relativi per Teatro, Fabbrica di Bisetterie in oro ed imitazione. 7

OROLOGIERIA dei Fratelli CESA

Ingrosso e dettaglio - PIAZZA CASTELLO, N. 18, TORINO - Prezzo fisso

Cilindri d'argento 4 pietre L. 27, 30, 35; remontoirs L. 40, 45, 50.
Cil. arg., calotta arg. 8 pietre L. 35, 40, 45 a 70; rem. L. 60, 65 a 130.
Ancora arg., cal. arg. 15 pietre L. 45, 55, 65 a 150; rem. L. 65, 75 a 250.
Cil. d'oro 5 pietre L. 65, 75, 85, 95 a 150; rem. L. 150, 170 a 300.
Ancora d'oro 15 pietre L. 100, 110, 130 a 250; rem. L. 170, 200 a 500.
Cronometri, pendole, sveglie e cassette armoniche.
Ogni orologio è ripassato e regolato, e viene garantito per un anno.

Si prendono in cambio orologi antichi e moderni. Si spediscono franchi per tutto il regno contro *vaglia postale.* 612

NOVALESA (presso Susa)

Da vendere pel fine della stagione

Il locale dell'**antico convento**, quindi Stabilimento di Novalesa, composto di ottanta e più locali attualmente divisi in sette appartamenti, affittati per la stagione, giardino cinto, di circa due ettari, tutto irrigabile; sala da pranzo per 100 persone, salone per conversazione, sala da caffè e bigliardo, cappella, acqua potabile in casa, fonti d'acqua nel giardino, aria purissima, vista incantevole a 2 chilometri da Susa, con ferrovia fino a questa città.

Dirigersi al proprietario Dott. MAFFONI, allo stesso stabilimento. 742

Calce del Monferrato

Dirigere le richieste in CASALE Monferrato alla Ditta

MAZZERO, SACERDOTE, BERTERO e C. 806

Maestra Levatrice

CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate e campagna, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 702

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro,** rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del seguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

PASTINE ALIMENTARI IGIENICHE

Concentrazione dei principii mineralizzatori dei Cereali.

Alimento essenzialmente ristoratore, sotto piccolo volume della nutrizione e delle forze organiche;

Particolarmente giovevole ai convalescenti, alle persone cadute da perdita nervose, da malattie lente, dagli eccessi, dai digiuni, ecc.

Agente prezioso nell'alimentazione dei bimbi, delle donne gravide, delle nutrici e della gente di mare;

Vero rimedio nel rachitismo, nella scrofola, nell'otisia, in alcune forme di paralisi, ed in molte altre malattie da alterazione di nutrizione.

Prezzo della scatola cent. 1 kil. L. 4, 1/2 L. 2 25, 1/4 L. 1 40.

Le scatole sono munite di un'istruzione e di una etichetta in quattro lingue: italiana, francese, inglese e tedesca.

Rivolgersi alla *Grande Manifattura Sociale Perfezionata,* **unica per le pastine igieniche,** Piazza Emanuele Filiberto, 11, **TORINO.** 4

CITTA' DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

(2ª Pubbl.)

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che giovedì 14 agosto 1873, alleore 2 1/2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta a partiti segreti per l'appalto delle **opere occorrenti per una trasmissione telodinamica dal canale della Ceronda alla Regia Fabbrica d'armi in Valdocco,** il cui importo approssimativo, per l'esclusione deliberata dalla Giunta di una terza di sostegno, è ridotto da L. 20,000 a L. 17,500, e si farà l'aggiudicazione, qualunque sia il numero dei concorrenti, a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso di un tanto per cento dai relativi prezzi.

I capitoli della condizioni sono visibili nel civico ufficio d'arte.

2174

2225 INCANTO

(1ª Pubbl.)

Si rende di pubblica ragione che all'udienza del 23 settembre p. v. avanti questo tribunale civile di Saluzzo, avrà luogo la vendita degli infrascritti beni stabili caduti nell'eredità beneficiata del fu Stefano Lotteri di Saluzzo, promossa volontariamente dai di costui eredi beneficiati Antonio, Giulia e Giovanna moglie assistita ed autorizzata di Dalforto Gionani Maria fratello e sorelle Lotteri fu Bernardo, residenti a Bra, e Giuseppina Fornaris vedova di detto Stefano Lotteri, residente in Saluzzo, ad essi unita la signora Agnese Viglino vedova di Giovanni Chiri, pure residente in Saluzzo, rappresentati dal causidico sottoscritto, quale vendita venne autorizzata a senso di legge dal prelodato tribunale con decreto 16 luglio ultimo scorso, col quale si dichiarava inoltre aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando, delegando poll'istruzione del medesimo il giudice avvocato cav. Vincenzo Della-Chiesa di Cervignasco, e ordinando ai creditori iscritti di presentare a senso di legge le loro domande di collocazione e documenti nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando venale.

I beni esposti in vendita sono situati parte sul territorio di Bra, parte su quello di Pocapaglia, parte su quello di Verzuolo e parte infine in Saluzzo; fra questi ultimi trovasi un corpo di casa indivisibile e comune colla vedova Chiri predetta la quale si oniva appunto agli altri instanti per promuoverne la vendita.

Tutti i detti beni formano 18 lotti, come infra:

Lotto 1 prezzo L. 2200
Lotto 2 prezzo L. 1070
Lotto 3 prezzo L. 2000
Lotto 4 prezzo L. 1160
Lotto 5 prezzo L. 1710
Lotto 6 prezzo L. 935
Lotto 7 prezzo L. 1350
Lotto 8 prezzo L. 1770
Lotto 9 prezzo L. 1300

Questi lotti sono formati dai beni siti sul territorio di Bra, consistenti in due case coloniche, campi, prati, alteni, ripa, vigne e bosco di una superficie di ettari 9, 90.

Beni siti sul territorio di Pocapaglia, composti di campi, prati, bosco e roccie, della complessiva superficie totale di ett. 6, cent. 52.

Lotto 10 prezzo L. 950
Lotto 11 prezzo L. 750
Lotto 12 prezzo L. 850
Lotto 13 prezzo L. 720

Lotto 14 prezzo L. 35,000; edificio da molino grandioso (sistema anglo-americano) ed avviatissimo, con casa, orto e tettoia annessi, sito nell'abitato di Verzuolo.

Lotto 15 prezzo L. 4500; casa sita in Saluzzo, via del Teatro.

Lotto 16 prezzo L. 22,000; casa ivi, via del Quartiere, comprensiva la portione spettante alla vedova Chiri.

Lotto 17 prezzo L. 12,000; casa e giardino ivi, via Donaudi.

Lotto 18 prezzo L. 9500; casa ivi, via Monviso.

Il tutto come meglio risulta dal bando venale relativo, in data 29 luglio ultimo scorso, visibile nella cancelleria di detto tribunale, e nell'ufficio del sottoscritto.

Saluzzo, 8 agosto 1873.

M. Verrone sost. Pennacchio p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza di Catterina Ardissone, avanti il tribunale civile di Pinerolo, all'udienza del 24 settembre prossimo, ore 9 del mattino, si procederà contro Catterina Lantardo, moglie di Michele Filippa, all'incanto e successivo deliberamento d'un corpo di casa, sue adiacenze e prato annesso, posti in territorio di S. Secondo, di are 10 circa.

Colla sentenza 17 giugno 1873, che autorizzò l'incanto, si dichiarò pure aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, e si nominò a giudice commesso il sig. avvocato Carlo Gariglio con ingiunzione ai creditori di proporre le loro ragioni fra giorni 30 dalla notificanza del bando venale.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1910, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale 30 luglio 1873, autentico Mazzetti.

Pinerolo, 5 agosto 1873.

2220 Lamarchia segr.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Nel giudizio di subasta e graduazione promosso avanti il tribunale civile di Biella ad instanza della Compagnia del Suffragio eretta nella chiesa parrocchiale di San Maurizio in Rossio, rappresentata dal presidente signor arciprete don Pietro Cossa, contro Giona Giovanni di Cesare, residente a Brusnengo, e dietro la sentenza dello stesso tribunale, in data 21 giugno ultimo scorso, colla quale autorizzavasi la subasta degli stabili in essa descritti, dichiaravasi aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, delegandosi il congiudice cav. avv. Bernasconi per l'istruzione del medesimo, con ordine ai creditori di depositare presso la cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione corredate dai giustificativi titoli entro il termine di giorni 30 dall'intimazione loro dal bando venale; l'illustrissimo signor presidente del lodato tribunale, con suo decreto in data 15 luglio ultimo scorso, fissava per l'incanto degli stabili situati sul territorio di Brusnengo e di Massazano, consistenti in un corpo di casa, vigne, prati, campi e coste, l'udienza che dallo stesso tribunale sarà tenuta alle ore 12 meridiane delli 27 prossimo venturo settembre, mandandosi al cancelliere di compilare il voluto bando venale, che porta la data del 5 agosto andante, ed è visibile presso la cancelleria del tribunale e presso l'ufficio del procuratore capo sottoscritto.

Biella, 6 agosto 1873.

2217 Borsetti sost. Demattels p. c.

SPIEGAZIONE DI CITAZIONE

L'udienza per la comparizione avanti il signor pretore di Pinerolo nella causa degli eredi Costa contro Eleonora Pons e Felice coniugi Gravert, di cui la nota inserta in questo giornale, num. 183, è fissata pella ore 9 mattutine del 11 corrente.

Pinerolo, 8 agosto 1873.

2226 Facta p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Instante la signora Benigna Re moglie del geometra Stefano Roulle, dimorante a Sant'Antonino, giudizialmente autorizzata a stare in giudicio, il tribunale civile di Susa con sentenza 28 giugno 1873, registrata con marca di L. 1 20 apposta ed annullata, ha autorizzato in pregiudicio di detto signor geometra Stefano Roulle, residente in Susa ed in Venaus, la vendita per via di subasta dei di lui beni stabili situati in territorio di Venaus e consistenti in corpi di fabbricati, orti, campi, prati, vigne e boschi; ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita e nominato il signor giudice avvocato Dionigi Gavotti per le operazioni della graduazione ed ordinato ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi entro giorni trenta dalla notificazione del bando.

L'incanto di detti beni e successivo deliberamento avrà luogo alla udienza di detto tribunale del primo ottobre prossimo venturo, ore 9 mattutine, e la vendita seguirà in cinque lotti nei seguenti prezzi, cioè:

Il lotto primo sul prezzo di lire 500;

Il lotto secondo sul prezzo di L. 600;

Il lotto terzo sul prezzo di lire 800;

Il lotto quarto sul prezzo di lire 700;

Il lotto quinto sul prezzo di lire 650.

E saranno deliberati all'ultimo miglior offerente mediante l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale 6 agosto corrente.

Susa, 7 agosto 1873.

2221 M. Buffa p. c.

2210 SUBASTAZIONE

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza del procuratore capo Michele Bianciotti, domiciliato a Torino, e con sentenza del tribunale civile di Torino 2 maggio 1873, ivi registrata il 13 stesso mese, al lib. 19, per L. 6, venne autorizzata la subasta dei beni di spettanza di Felice Perrero, già residente in Grugliasco, ed eredi in Orbassano, e descritti nel relativo bando 14 luglio 1873, e fissata l'udienza pel relativo incanto del 26 settembre 1873, ore 8 1/2 antimeridiane, nel palazzo di detto tribunale, via della Consolata, N. 12.

I beni cadenti in subasta son posti in Orbassano e suo territorio, saranno posti in vendita in un sol lotto ed al prezzo offerto dall'instante di L. 3500, e consistono nei seguenti, cioè:

1. Regione Castellazzo, mappa n. 332, sezione E, giardino di are 12, 70.

2. Regione Nocerata, sezione G, mappa n. 98, vigna d'are 12, 10.

3. Regione Gionaglio, sezione G, mappa n. 244, campo d'are 36, 20.

4. Regione Colombaro, sezione G, mappa n. 322, campo d'are 32.

5. Regione Gerbole, sezione G, mappa n. 393, vigna di are 60, 60.

6. Regione Capoluogo, sezione I, mappa n. 405, casa e sito d'are 13.

Colla succitata sentenza venne pure dichiarata aperta la graduatoria pella distribuzione del prezzo colla nomina dell'avv. Perzollo a giudice delegato ed ingiunti li creditori a presentare le loro domande a mente dell'art. 606 della vigente procedura civile.

Torino, 6 agosto 1873.

M. Bianciotti p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza di **Bosca Maria,** Maria Teresa, moglie questa di Bartolomeo Zoppi, quella di Felice Cordera fu Stefano, Carlo e Giovanni sorelle e fratelli fu Domenico, residenti a Lozzolo il Giovanni, a Neive il Carlo, a Mango i coniugi Zoppi ed a S. Stefano Belbo i coniugi Cordera, ammessi al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso il tribunale di Alba 15 gennaio 1873, ottennero dal tribunale civile d'Alba decreto in data 28 marzo 1873, col quale si manda assumere informazioni sulle assenze Bosca Giovanni Domenico fu Domenico nativo e già residente a Santo Stefano Belbo.

Tale decreto venne già con atto 20 giugno prossimo passato notificato a senso di legge ed affisso alla casa di ultima abitazione dell'assente, ed una copia fu consegnata a tale effetto allo usciere Bertero, addetto alla pretura di Santo Stefano Belbo; oggi si chiede di tutto quanto sovra l'inserzione sul giornale degli annunzii giudiziarii per gli stessi effetti della legge.

Alba, 21 luglio 1873.

2235 F. Castalupo p. c.

1793 NOTIFICANZA

(1ª Pubbl.)

Il sottoscritto notifica che il signor Carignani Scipione ha smarrito il certificato provvisorio avente il N. 14 d'ordine e di N. 100 azioni della Società Vinicola Torinese, e diffida nello stesso tempo che a mente dell'art. 7 dello Statuto della Società stessa sarà rilasciato al detto sig. Carignani Scipione un duplicato del certificato da lui smarrito ove non venga alla sede sociale presentato il titolo primitivo.

Torino, 23 giugno 1873.

L'Amministratore delegato della Società Vinicola Torinese

G. Dentis.

Torino Tip. C. Favale e C.